

**Serie Ordinaria n. 34 - Venerdì 23 agosto 2024**

con disabilità, informando, promuovendo e sensibilizzando i cittadini, con strumenti accessibili anche a persone con disabilità sensoriali, ma soprattutto offrendo alle persone con disabilità vittime di violenza la possibilità di essere accolte, ascoltate e supportate da personale competente;

richiamata

la Deliberazione n. XI/999 del 25 febbraio 2020, con cui il Consiglio Regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023» che:

- ha esplicitato la necessità di riservare «particolare attenzione alle situazioni multiple di svantaggio e violenza, che possono colpire donne che assommano particolari fragilità, come le donne e le ragazze con disabilità, le donne anziane e straniere», evidenziando l'esigenza di favorire la messa a punto di un sistema di presa in carico adeguato a rispondere ai loro bisogni specifici;
- per rispondere a questa priorità, ha previsto di promuovere, «anche in collaborazione con la Direzione Generale Welfare, all'interno di percorsi formativi o di aggiornamento professionale già esistenti - l'integrazione di moduli specifici sul tema della violenza maschile contro le donne con attenzione specifica alle donne con disabilità fisica o psichica, donne anziane, ecc. in ragione delle particolari conoscenze e consapevolezze richieste agli operatori nella gestione di queste situazioni»;

considerato che

- nonostante tali passi avanti in termini di consapevolezza e di adozione di atti di indirizzo, le buone pratiche sviluppate sul territorio non hanno ancora raggiunto carattere di sistematicità e di impatto concretamente misurabile, non essendosi tradotte in prassi sufficientemente diffuse ed efficaci per garantire l'effettiva presa in carico di tutti gli specifici e differenti bisogni delle donne, secondo la diversa tipologia di disabilità;
- i dati ISTAT relativi al 2022 testimoniano che, a livello nazionale, solo il 30,1 per cento dei CAV organizza incontri di formazione sull'accoglienza delle donne con disabilità, tuttavia queste non sempre possono contare su iniziative o su materiali accessibili a coloro che hanno deficit sensoriali o intellettivi. È infatti solo il 18,6 per cento dei CAV a fornire tali supporti e facilitatori;

richiamati inoltre

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, che all'Ambito Strategico 2.2 «Sostegno alla persona e alla famiglia» prevede come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il 2.2.5 «Prevenire e contrastare la violenza di genere»;
- la d.g.r. 1073 del 9 ottobre 2023 avente ad oggetto «Istituzione dell'Albo dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni 14 settembre 2022» con cui sono state approvate le linee tecnico operative in recepimento dei nuovi requisiti organizzativi e gestionali per i soggetti gestori di Centri Antiviolenza e di Case Rifugio stabiliti dall'Intesa, per i quali l'articolo 15 prevede, per le strutture già esistenti, un termine di adeguamento di 18 mesi;

preso atto che

«Le linee tecnico operative per la definizione delle caratteristiche, dei requisiti soggettivi, organizzativi, gestionali e strutturali dei Centri Antiviolenza» adottate con d.g.r. 1073/2023 al fine di garantire alle donne con disabilità la possibilità di accedere ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio in condizione di uguaglianza con le altre donne, prevedono in particolare quanto segue:

- allegato A riferito ai Centri Antiviolenza, Sezione 2:
  - in tema di «Requisiti organizzativi e strutturali degli immobili adibiti a Centro Antiviolenza» si specifica di «garantire, in presenza di donne con disabilità, l'adozione di idonei accorgimenti come, ad esempio, il superamento delle eventuali barriere»;
  - con riferimento a «Personale, formazione e supervisione» si evidenzia che l'equipe multidisciplinare di presa in carico deve essere integrata con «Personale in grado di accogliere e prendere in carico bisogni di donne con disabilità e di comunicare con donne con disabilità sensoriali e comunicative: la disponibilità di tali figure professionali può essere garantita anche attraverso apposite convenzioni con altri enti e servizi presenti nella rete»;

- in tema di «Formazione e supervisione» si precisa che tutto il personale che opera nei CAV (contrattualizzato o volontario), debba essere adeguatamente formato e che la formazione deve includere dei moduli dedicati all'accessibilità, al supporto e alla presa in carico di donne con disabilità vittime di violenza;

- allegato B riferito alle Case Rifugio, Sezione 2:

- in tema di «Formazione e supervisione» si evidenzia che «La nuova Intesa approvata a settembre 2022 ha previsto che tutto il personale che opera nelle CR (contrattualizzato o volontario), debba essere adeguatamente formato sui temi della violenza maschile e sulle sue cause strutturali e sulle conseguenze, sulla valutazione del rischio e gli strumenti attualmente in uso, sui bisogni specifici delle donne esposte a molteplici vulnerabilità, ivi incluse le donne con disabilità portatrici di specifiche esigenze di sostegno e di assistenza» e che «La formazione deve includere dei moduli dedicati alla presa in carico e al supporto di donne con disabilità vittime di violenza»;

- in tema di «Caratteristiche strutturali» si precisa che «in presenza di ospiti con disabilità motoria (anche temporanea) dovrà inoltre adottare idonei accorgimenti atti al superamento delle eventuali barriere architettoniche»;

visto

il progetto di legge regionale n. 76 «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali», che alla Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», programma 05 «Interventi per le famiglie», ha previsto e finanziato, sia con risorse autonome che con trasferimenti, capitoli di spesa destinati ad «azioni, programmi e servizi per il contrasto alla violenza di genere», nonché ad «attività di supporto delle azioni per lo sviluppo delle pari opportunità e il contrasto alla violenza di genere»;

invita la Giunta regionale

a prevedere, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2024-2026 e in attuazione a quanto disposto con «Le linee tecnico operative per la definizione delle caratteristiche, dei requisiti soggettivi, organizzativi, gestionali e strutturali dei Centri Antiviolenza» adottate con d.g.r. 1073/2023, uno stanziamento destinato a finanziare campagne informative e di sensibilizzazione contro la violenza di genere pienamente accessibili, anche alle persone con disabilità sensoriali e cognitive.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

**D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/472**
**Ordine del giorno concernente le misure per promuovere l'adozione dei PEBA e l'accessibilità di spazi e servizi**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	59
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 791 concernente le misure per promuovere l'adozione dei PEBA e l'accessibilità di spazi e servizi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la legge 28 febbraio 1986, n. 41, all'articolo 32, comma 21, ha introdotto l'obbligo per le Amministrazioni competenti di redigere i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) degli edifici pubblici non ancora adeguati al Regolamento di cui al d.p.r. 384/1978;
- con la legge di ratifica 3 marzo 2009, n. 18, l'Italia ha aderito alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

che, all'articolo 9, richiede agli Stati parti l'adozione di misure adeguate a garantire alle persone con disabilità l'accesso, privo di barriere e ostacoli, anche ad edifici quali scuole, alloggi, strutture sanitarie e di lavoro e, all'articolo 31, prevede la raccolta delle informazioni appropriate, compresi i dati statistici e i risultati di ricerche, in forma disaggregata così da consentire una corretta valutazione delle politiche avviate e identificare e rimuovere le barriere che le persone con disabilità affrontano nell'esercizio dei propri diritti;

- inoltre, con riferimento all'accessibilità, la Convenzione ONU promuove l'approccio e gli strumenti della progettazione universale intesa come «la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate» (articolo 2, Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità);

evidenziato che

- con legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6 «Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione», la Lombardia è stata tra le prime regioni a prevedere la rimozione delle barriere architettoniche in riferimento alle varie tipologie di ambienti e strutture;
- con d.g.r. XI/5555 del 23 novembre 2021, sono state approvate le Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA (ex l. 41/86 articolo 32.21 e l. 104/92, articolo 24.9) - Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale;
- al fine di promuovere l'accessibilità e la rapida adozione dei PEBA da parte dei comuni lombardi non ancora adeguatisi al relativo obbligo normativo, Regione Lombardia ha altresì adottato le seguenti azioni:
  - istituzione del Registro regionale tematico dei PEBA con l'obiettivo di monitorare e promuovere l'adozione sul territorio lombardo e favorire la conoscenza e l'accesso alle informazioni ad essi relative da parte della cittadinanza;
  - stanziamento pari a complessivi 3.000.000,00 di euro per finanziare progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici o strutture aperte al pubblico, nello specifico scuole, biblioteche, strutture e impianti sportivi, centri di aggregazione giovani/anziani, cimiteri;
  - misura di sostegno ai comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per la predisposizione dei PEBA in conformità alla l.r. 6/89, come modificata dalla l.r. 14/2020, e al d.m. del 10 ottobre 2022, che ha trasferito a Regione Lombardia 2.027.368,98 euro proprio per incentivare la progettazione dei PEBA;

preso atto che

- la Relazione valutativa redatta ai sensi dell'articolo 11 bis della l.r. 6/1989 evidenzia come, nonostante il combinato disposto della norma nazionale e di quella regionale, dal 1989 al 2021 soltanto 14 amministrazioni comunali lombarde (su 1502 totali) si fossero dotate di un PEBA, in questo allineandosi, in negativo, con il dato nazionale, dove per circa trent'anni l'obbligo dei PEBA è stato nei fatti disapplicato;
- la Relazione registra, invece, un importante incremento, tra il 2022 e il 2023, dell'adozione dei PEBA da parte dei comuni lombardi, passati a 90 Piani approvati nel 2022 e 111 nel 2023, mentre un primo monitoraggio relativo al 2024, dà conto di 301 PEBA attualmente in via di definizione;

osservato che

- il predetto rilevante incremento degli ultimi tre anni è dovuto soprattutto alle misure sopra richiamate che hanno sostenuto l'adozione dei PEBA da parte dei comuni, soprattutto quelli con popolazione inferiore a 5000 abitanti e a quelli con popolazione compresa tra i 5000 e i 20.000 abitanti;
- proprio i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, che in Lombardia rappresentano il 69,5 per cento del totale, continuano però a riscontare oggettive difficoltà tecniche, dovute innanzitutto alla mancanza di personale adeguatamente qualificato, per adempiere agli obblighi normativi in materia di adozione del PEBA e, in generale, di eliminazione delle barriere architettoniche;

considerato che

- dal 2021, Ledha - Lega per i diritti delle persone con disabilità, in collaborazione con il Comune di Milano e Fondazione Cariplo, ha attivato il primo CRABA, Centro regionale per l'accessibilità e il benessere ambientale con lo scopo di favorire la mobilità, la fruibilità, l'autonomia, la sicurezza

delle persone con disabilità e delle persone con fragilità e bisogni specifici, che da subito ha assunto un ruolo di riferimento tecnico sulle problematiche connesse al tema dell'accessibilità e del superamento delle barriere (ambientali, architettoniche, fisiche, sensoriali, intellettive, comunicative, relazionali, informative);

- in particolare, il CRABA, tra i suoi compiti, ha quello di fornire supporto progettuale, consulenza nei vari campi della pianificazione edilizia, urbana, dei servizi e dei trasporti pubblici (come, ad esempio, la stesura dei PEBA) e apposita formazione sui temi dell'accessibilità e della progettazione secondo i principi del «Design for all», a pubbliche amministrazioni, aziende di trasporto, pubbliche e private, ASST, privati cittadini (persone con disabilità, i loro familiari), associazioni di persone con disabilità, operatori economici;

richiamato

il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura che, tra i suoi obiettivi specifici, prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici residenziali privati come importante obiettivo di legislatura;

ritenuto che

anche in vista dell'impegno organizzativo di regione ospitante le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi invernali previste nel 2026, è necessario che Regione Lombardia metta in campo tutte le azioni opportune per continuare a promuovere l'adozione dei PEBA e, più in generale, l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nei comuni lombardi, specialmente quelli a più alta vocazione turistica;

invita la Giunta regionale

a prevedere, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2024-2026, uno stanziamento destinato:

- a finanziare la continuità delle misure volte a sostenere le Amministrazioni comunali nella stesura dei PEBA e nell'eliminazione delle barriere architettoniche;

- a incentivare la realizzazione graduale nel territorio lombardo, con una copertura su base provinciale, di centri tecnici di riferimento inerenti le problematiche connesse ai temi dell'accessibilità, sul modello del CRABA, a cui possano rivolgersi le Amministrazioni locali, i tecnici, le aziende e i cittadini per un sostegno non soltanto nell'eliminazione di barriere in edifici già esistenti, ma anche per una più appropriata progettazione di spazi e servizi accessibili anche alle persone con disabilità.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

### D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/473

#### Ordine del giorno concernente le misure per la presa in carico dei malati rari da parte dei presidi di medicina d'urgenza

Presidenza del Presidente Romani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	55
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 792 concernente le misure per la presa in carico dei malati rari da parte dei presidi di medicina d'urgenza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- le malattie rare sono un gruppo eterogeneo di patologie umane (circa 6.000-8.000) definite tali per la loro bassa diffusione nella popolazione (colpiscono non oltre 5 per